

# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Servizi

I turni di ferie fanno abbassare le saracinesche e riducono i portalettere

## Arriva l'estate, poste a singhiozzo: uffici chiusi e recapiti a rischio

Meno giorni tagliati, ma più sportelli coinvolti «Graziati» Garda e Sebino, Ossimo il più penalizzato

Flavio Archetti

■ L'arrivo dell'estate si porterà via anche quest'anno una parte del servizio postale. Molti uffici di città e provincia, infatti, tra luglio e agosto funzioneranno a singhiozzo, tenendo abbassata la saracinesca anche in giorni in cui tradizionalmente l'apertura era garantita. Rispetto al 2016 la razionalizzazione delle risorse e la riduzione del funzionamento degli sportelli riguarderà un numero maggiore di uffici: 56 contro i 49 dell'anno passato, anche se nell'intera provincia i giorni «tagliati» saranno 541 contro i 548 del 2016. In tutta la provincia i paesi coinvolti saranno 31, mentre le zone della città penalizzate dal provvedimento estivo saranno 26. La maggior parte degli uffici, quelli che normalmente fanno un turno unico solo mattutino, chiuderanno per l'intera gior-

nata. Quest'anno l'elenco dei «turno unico» comprende 41 uffici, contro i 36 dell'estate scorsa, con una chiusura complessiva di 331 giorni contro i 362 del 2016.

Altri sportelli, quelli che fanno anche il doppio turno, saranno invece chiusi solo al pomeriggio, continuando a essere un punto di riferimento per famiglie e imprese nella prima parte del giorno. Le chiusure al pomeriggio sono state pianificate per 16 uffici, contro i 13 coinvolti 12 mesi fa, per un totale di 210 giorni a fronte dei 186 dell'anno passato.

**Serrande abbassate.** L'elenco delle poste di cui è utile conoscere aperture e chiusure quindi è lungo. Nel calendario dei «fuori servizio» il paese più penalizzato sarà Ossimo Inferiore. Nel piccolo centro camuno i giorni di chiusura saranno ben 28, al via il 21 giugno per concludere il 30 agosto. Penalizzazioni consistenti toccheranno comunque anche le po-

ste di Calino e Ponte San Marco, entrambe chiuse per 20 giorni, come quelle di Camignone, Virle Tre Ponti e Calcinatello, con 19 chiusure. Altre situazioni poco agevoli investiranno gli utenti che fanno riferimento a Erbanno, a cui il calendario «ruberà» 15 giorni, ma anche a Clusane e Gratacasolo dove saranno 14, e Boario Terme, Carcina e Zocco dove ne mancheranno 13.

«Quest'estate - ha fatto notare il segretario di Brescia di Slp Cisl, Celso Marsili - le penalizzazioni non riguarderanno più i laghi, zone in cui gli utenti e il lavoro tra luglio e agosto aumentano sensibilmente: segno che la battaglia sindacale degli anni scorsi è stata recepita dall'azienda. Sul Garda - spiega il segretario - l'unica "razionalizzazione" riguarderà Gardone Riviera, e anche in questo caso si tratterà solo di un giorno, mercoledì 16 agosto, mentre sul lago d'Iseo sarà penalizzata solo Clusane, per 14 giorni, tra il 26 luglio e il 30 agosto».

In città, dove la riduzione del servizio toccherà praticamente ogni ufficio, il più alto numero di chiusure toccherà agli uffici di via Grandi (8), via Santa Caterina (5), via Moret-

to, Mandolossa, Mompiano, villaggio Ferrari, via Canipari e via Bologna (4). Gli stop pomeridiani coinvolgeranno invece cinque uffici cittadini e undici provinciali. A Brescia la mancanza più forte si registrerà in via Cipro, chiuso 20 volte dal 24 luglio al 25 agosto; in provincia a Breno, chiuso 29 volte dal 10 luglio al 25 agosto.

**Portalettere.** Nonostante il funzionamento alternato di molti uffici, dalla Cisl segnalano il rischio che la gestione delle ferie per i portalettere possa essere problematica. Come messo in evidenza da Marsili, «al recapito non potranno contare, se non in piccola parte, sull'apporto degli straordinari e delle flessibilità operativa, perché molti portalettere hanno quasi raggiunto il tetto invalicabile (per legge) delle 250 ore l'anno. In più da quando si lavora con il sistema dei giorni alterni fare l'"abbinamento" è diventato molto pesante, e una buona parte degli operatori non riesce a gravarsi di quest'altro onere». La soluzione? «Assumere nuovo personale a tempo indeterminato, sia allo sportello che al recapito, stabilizzando il contratto dei ragazzi trimestrali». //

**I sindacati: «Accolte alcune nostre indicazioni, ma il nodo restano le nuove assunzioni»**



Vacanza. Per gli uffici postali bresciani è stagione di chiusure

## Agli abbonati il giornale arriva con La Vera Posta

### Il nuovo servizio

■ In sostituzione di Poste Italiane, l'Editoriale Bresciano ha affidato la consegna del Giornale di Brescia a La Vera Posta, azienda di franchising nata nel 2014 dall'idea di un gruppo di imprenditori e consulenti operanti nei settori postali, energetici e dei servizi al pubblico.

Dal 28 marzo il Giornale di Brescia arriva nella cassetta delle lettere degli abbonati di Bedizzole, Calvagese, Gavarado, Mazzano, Muscoline, Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Roè Volciano, Salò e

Villanuova. La consegna avviene tramite fattorino, tutte le mattine dal lunedì alla domenica, festivi compresi.

Da fine maggio La Vera Posta ha iniziato la consegna del Giornale di Brescia in quasi tutta la città (a brevissimo il servizio partirà pure a San Polo, Bovezzo, Nave, Caino, Caionvico, Flero, Collebeato, Roncadelle e Folzano).

A beneficio dei lettori va ricordato che in alcuni Comuni è attivo anche il servizio con fattorino entro le 8 del mattino per chi possiede la cassetta postale esterna e che è possibile «appoggiare» l'abbonamento all'edicola più vicina a casa. //

## Il Consiglio di Stato riapre gli uffici, ma solo in Emilia Romagna

### La sentenza

La decisione vale per i ricorrenti: nessuno da Brescia. Novità per il ritiro raccomandate

■ Il Consiglio di Stato riapre gli uffici postali, ma solo in Emilia Romagna, e solo in otto casi. Quelli coinvolti dalla sentenza 2140 dello scorso 10 maggio, che ha dichiarato illegittima la chiusura degli uffici postali attuata senza aver eseguito un'adeguata istruttoria.

La notizia dell'obbligo di riapertura dei servizi ha acceso speranze anche nel Bresciano, dove negli anni passati è stata chiusa qualche decina di piccoli presidi, per lo più in paesi di montagna o in frazioni. Gli ultimi in ordine di tempo, nella primavera del 2015, Brozzo, Cogozzo, Mazzano, Castelletto di Leno, Provezze, Coglio e Botticino Mattina. Purtroppo però non sarà così. Come ci ha spiegato la segreteria cittadina della Cisl, «la possibilità di avere un giudizio favorevole per l'ufficio postale soppresso riguarda solo i paesi in cui le amministrazioni comunali si



Marcia indietro. Per otto comuni emiliani si prospetta la riapertura

sono opposte alla decisione di Poste Italiane avanzando ricorso al Tar, e quindi ai diversi gradi di giudizio previsti per i contenziosi amministrativi. Nel Bresciano, a una prima verifica, di ricorso non ne sarebbe stato presentato nessuno. La speranza di veder alzare qualche saracinesca è nulla».

Intanto circa due mesi dopo la promessa di smaltire l'accumulo di posta giacente nel Centro operativo di Brescia - che a inizio anno aveva raggiunto le sette tonnellate - Poste ha raggiunto l'obiettivo. Grazie al lavoro di sostegno di 31 portalettere assunti a tem-

po determinato, che hanno affiancato i 65 titolari di zona, oggi il lavoro di consegne è tornato alla normalità. Di conseguenza, il plotone dei ragazzi assunti per il compito è stato ridotto da 31 a 17 unità, in attesa forse di ripartire con le assunzioni a copertura delle ferie estive. Novità in arrivo dal 10 giugno anche per i servizi allo sportello. L'azienda chiuderà gli uffici dedicati alle raccomandate «inesitate» (non ritirate al domicilio) di città (10) e provincia (5) e affidare la consegna a 40 uffici tradizionali che saranno abilitati al compito nei prossimi giorni. // F. A.